

2 Maccabei

1 ¹ «Noi Ebrei che abitiamo a Gerusalemme, nella regione della Giudea, salutiamo voi, nostri fratelli Ebrei che siete in Egitto e vi auguriamo ogni bene. ² Dio vi riempia dei suoi doni e si ricordi dell'alleanza che egli ha fatto con Abramo, Isacco e Giacobbe, suoi servi fedeli. ³ Egli conceda a tutti voi di poterlo adorare e di poter compiere con generosità e con prontezza quel che piace a lui. ⁴ Dio apra il vostro cuore alla sua legge e ai suoi precetti e vi dia la pace. ⁵ Egli vi ascolti quando pregate, si riconcili con voi e non vi abbandoni, quando vi trovate nelle difficoltà. ⁶ Questo noi chiediamo per voi nella preghiera. ⁷ «Quando regnava il re Demetrio, nell'anno 169 dell'era greca, noi Ebrei vi abbiamo mandato questa lettera: "Una grande prova ci ha colpiti in questi anni, e ne abbiamo sofferto molto. Giasone e i suoi hanno tradito la terra santa e il regno. ⁸ Hanno incendiato il portale del tempio e hanno ucciso persone innocenti. Ma noi abbiamo pregato il Signore, ed egli ci ha ascoltati. Abbiamo offerto un sacrificio e fior di farina, abbiamo acceso le lampade e presentato il pane a Dio". ⁹ Ora, nell'anno 188 dell'era greca, vi scriviamo perché anche voi celebriate la festa delle Tende nel mese di Chisleu». ¹⁰ «Noi abitanti di Gerusalemme e della Giudea, insieme ai capi del popolo e a Giuda Maccabeo, salutiamo Aristòbulo, della stirpe dei sacerdoti consacrati e consigliere del re Tolomeo. Con lui salutiamo anche gli Ebrei che abitano in Egitto. A tutti auguriamo di star bene». ¹¹ «Dio ci ha liberati da grandi pericoli e noi lo ringraziamo molto perché abbiamo potuto schierarci contro il re Antioco. ¹² È stato Dio a respingere quelli che si erano messi contro la città santa. ¹³ Il loro capo andò in Persia e fu fatto a pezzi insieme al suo esercito, che sembrava imbattibile. Questo avvenne nel tempio della dea Nanea, per un tranello che i sacerdoti della dea avevano teso. ¹⁴ Infatti Antioco era andato con i suoi amici in

quel luogo, col pretesto di unirsi in matrimonio con la dea Nanea. Così, avrebbe ottenuto in dote le sue grandi ricchezze. ¹⁵ Quando egli si presentò nel tempio con poche persone, i sacerdoti del tempio di Nanea gli mostrarono le ricchezze. Ma appena Antioco fu entrato, chiusero il santuario. ¹⁶ Aprirono la botola segreta del soffitto e uccisero a sassate il principe e i suoi compagni. Poi li fecero a pezzi, li decapitarono e gettarono le loro teste a quelli che stavano fuori. ¹⁷ Ringraziamo sempre il nostro Dio, che ha fatto morire i malvagi». ¹⁸ «È il giorno 25 del mese di Chisleu, e noi stiamo celebrando la festa della Purificazione del tempio. Abbiamo pensato bene di informarvi, perché anche voi celebrate la festa delle Tende e del fuoco apparso quando Neemia ricostruì il tempio e l'altare e offrì sacrifici. ¹⁹

Infatti, quando i nostri antenati furono deportati in Persia, i sacerdoti di allora, con profondo senso di dedizione, presero il fuoco dell'altare e lo nascosero segretamente in un pozzo profondo e asciutto. Lo misero in luogo sicuro con tali accorgimenti che nessuno ne venne a conoscenza. ²⁰ Passarono molti anni e, quando piacque a Dio, Neemia, inviato dal re di Persia, prese alcuni discendenti dei sacerdoti che avevano nascosto il fuoco e li mandò a cercarlo. Questi però raccontarono di non aver trovato il fuoco, ma un liquido denso. Allora Neemia comandò loro di prenderne una parte e di portarglielo. ²¹ Poi prepararono tutto il necessario per offrire sacrifici, e Neemia comandò ai sacerdoti di versare il liquido sulla legna e sulle altre cose. ²² Lo fecero, e quando il sole uscì dalle nubi e incominciò a risplendere, comparve un gran fuoco e tutti rimasero sbalorditi. ²³

Mentre il sacrificio veniva consumato dal fuoco, i sacerdoti pregavano e con loro tutto il popolo. Giònata guidava la preghiera e tutti gli altri rispondevano, compreso Neemia. ²⁴ La preghiera diceva così: «“Signore, Signore Dio, che hai creato tutte le cose, terribile e forte, giusto e misericordioso; tu solo sei re, tu solo sei buono. ²⁵ Tu solo sei generoso, giusto, onnipotente ed eterno! Tu liberi Israele da ogni sventura. Tu hai scelto i nostri antenati e li hai resi un popolo santo. ²⁶ Accogli il sacrificio che ti offriamo per tutto Israele. Custodisci questo

popolo santo che ti appartiene. ²⁷ Raduna quelli che sono dispersi nel mondo; libera coloro che sono schiavi tra i pagani. Guarda con bontà a quanti sono disprezzati e oltraggiati. Fa' che tutti i popoli riconoscano che tu sei il nostro Dio. ²⁸ Castiga quelli che ci opprimono e ci insultano con superbia. ²⁹ Fa' che il tuo popolo si senta sicuro nella tua terra santa, come ha detto Mosè". ³⁰ I sacerdoti intanto cantavano inni. ³¹ «Quando il sacrificio finì, Neemia comandò di spargere il liquido rimasto su grandi pietre. ³² I sacerdoti ubbidirono e si sprigionò una fiammata, subito assorbita dalla luce che risplendeva sull'altare dei sacrifici. ³³ La notizia di quello che era avvenuto si divulgò e lo venne a sapere anche il re di Persia. Fu informato del fuoco che i sacerdoti avevano nascosto prima di essere deportati in esilio, e come più tardi, in quel luogo, era apparso un liquido denso. Con esso poi Neemia e i suoi compagni avevano purificato quanto occorreva per i sacrifici. ³⁴ Il re volle accertarsi del fatto e poi fece recingere quel luogo e lo dichiarò sacro. ³⁵ Il re concedeva un po' di quel liquido a persone da lui scelte e veniva ricambiato con molti doni. ³⁶ I compagni di Neemia chiamarono quel liquido 'neftar', che vuol dire 'purificazione', altri però lo chiamano semplicemente nafta».